INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2006
DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI POLIZIA

Roma, 23 febbraio 2006

INTERVENTO
DEL SIG. CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

L'inaugurazione dell'Anno Accademico costituisce un appuntamento significativo nella vita di ogni Scuola ed il momento in cui si rafforza l'impegno nella sua missione e si delinea il percorso futuro.

Per l'Istituto Superiore di Polizia, vera e propria "casa di cultura" dei funzionari, l'inaugurazione diventa l'occasione più opportuna per una riflessione sull'identità stessa del **funzionario di polizia**, **figura antica** eppure **in continua evoluzione**, che la società moderna arricchisce giorno dopo giorno di nuovi stimoli, richiedendogli quindi di dotarsi di sempre più nuovi ed efficaci strumenti professionali.

Il funzionario di polizia oggi deve essere un **riferimento affidabile** e in grado di fornire risposte chiare e concrete alla crescente domanda di sicurezza del Paese; deve essere un interlocutore naturale e autorevole, capace di garantire con fermezza e trasparenza il perseguimento del bene

primario della sicurezza; deve essere, infine, garanzia per la piena esplicazione dei diritti dei singoli e per lo sviluppo economico e sociale dell'intera collettività.

E' un "**professionista della sicurezza**" che potrà assolvere alle sue delicate funzioni solo se adeguatamente formato attraverso un percorso che sia in grado di arricchire il suo bagaglio culturale, di sviluppare le sue competenze professionali e di dotarlo di una sensibilità tale da consentirgli di farsi interprete delle effettive esigenze di ogni contesto sociale in cui è chiamato ad intervenire.

L'**Istituto Superiore di Polizia**, che, nonostante il suo secolo di vita, attraversa oggi un periodo di profondo **rinnovamento organizzativo e culturale**, si muove esattamente in questa direzione: **affinare e modernizzare le strategie ed i programmi di formazione** e di specializzazione dei nostri funzionari.

In tal modo l'Istituto si è proposto e si propone come un **centro di eccellenza formativa** che, pur nella continuità delle sue tradizioni, ha trovato ormai una perfetta **simbiosi con il mondo accademico**, avviandosi così a diventare non solo un "**laboratorio del sapere e dell'agire della Polizia di Stato**", ma anche un moderno "**ateneo della sicurezza**".

Questa è la chiave di lettura della sua **apertura al mondo esterno**, con la possibilità offerta agli studenti de "La Sapienza" di frequentare i corsi per il conseguimento del *master* universitario in "Scienze della sicurezza" assieme agli Allievi Commissari, vincitori di concorso.

Nel segno della modernità e della trasparenza, è stato un modo efficace e concreto per trasmettere, anche fuori dalle mura di questo edificio, quel consolidato **sistema di valori** che costituisce il fondamento della responsabilità del funzionario di pubblica sicurezza.

Sono valori che aggregano e accomunano, trasformando i solisti in orchestra; sono valori su cui si fonda la nostra stessa identità storica ed attuale, e che non basta apprendere, ma che occorre vivere e condividere.

Ma oggi è importante soprattutto sottolineare lo spirito di innovazione che impronta l'attività dell'Istituto allorché si pone quale **volano di trasmissione** del patrimonio di conoscenze professionali, elemento di catalizzazione e di scambio di esperienze e di cultura, **custode di uno specifico sapere professionale**, ma anche fattore di modernizzazione.

In tale ottica l'Istituto si sta preparando, attraverso una nuova sfida, a raggiungere un ulteriore obiettivo: la **promozione della ricerca** nello specifico **settore della sicurezza** e dei sistemi organizzativi che la governano.

E' un obiettivo che nelle grandi e complesse organizzazioni costituisce sì un gravoso impegno, ma che finisce sempre per diventare uno dei più importanti fattori di successo.

Nuova sfida, nuovi impegni, ma un unico **obbiettivo strategico**: formare una **classe dirigente** capace di guidare ed impiegare, valorizzandolo, uno straordinario **capitale di risorse umane**, di gestire secondo i migliori principi di buona amministrazione anche le risorse finanziarie per raggiungere i più elevati livelli di efficienza attraverso il contenimento dei costi.

Ma tutto ciò non basta, perché la formazione di un funzionario di polizia richiede anche l'affinamento di quelle qualità umane e culturali che lo rendono idoneo ad assolvere ai compiti di **Autorità di pubblica sicurezza**, compiti che il nostro ordinamento affida ad un **funzionario civile** perchè il loro espletamento richiede non solo qualità di comando e di amministrazione, ma anche e soprattutto capacità di assunzione di responsabilità che siano frutto di scelte e comportamenti equilibrati e

prudenti, improntati sì alla fermezza, ma non per questo mere espressioni di esercizio dell'autorità.

Per questi motivi, in un contesto sociale condizionato dalla globalizzazione e dalla tecnologia, scosso da perturbazioni epocali quali l'immigrazione ed il terrorismo, la **formazione di futuri dirigenti del sistema della sicurezza** non poteva non innovarsi, armonizzandosi nel **processo di evoluzione organizzativa e funzionale** in corso in seno al **Dipartimento della Pubblica Sicurezza**.

E' un **progetto di innovazione**, quello avviato dal Dipartimento, che si poggia sul cardine della legge di riforma del 1981, esaltandone lo spirito e perfezionandone ulteriormente le strategie di attuazione.

L'obbiettivo perseguito in questa fase di rinnovamento tuttora in atto è stato quello di chiarire sempre meglio, attraverso un'organizzazione coerente al dettato normativo, ma più aderente ai moderni principi di amministrazione, la complessità di funzioni che il legislatore ha attribuito a questo delicato organismo**.**

Il progetto di innovazione, pertanto, si è sviluppato su un duplice binario: la **razionalizzazione** ed il **consolidamento degli strumenti del coordinamento** da un lato, il **rafforzamento dell'identità della Polizia di Stato** dall'altro.

La strada intrapresa – grazie anche al convinto e fattivo sostegno del Ministro PISANU - è quella del riordino e della riorganizzazione nel solco delle priorità individuate dalla legge 121, che trova il proprio fondamento nel **modello civile di sicurezza**.

In questa prospettiva è stata avviata una profonda opera di rivisitazione di alcuni settori.

Sono stati individuati ed opportunamente potenziati gli organi di *staff* dei quali il Capo della Polizia si avvale nello svolgimento delle sue funzioni di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, ed in primo luogo la **Segreteria del Dipartimento**, cui fanno capo tutte le Autorità di Pubblica Sicurezza: l'ufficio è in grado oggi di realizzare appieno l'**unitarietà del sistema** previsto dall'ordinamento.

Sulla stessa linea progettuale, è stato valorizzato al massimo, anche nella prospettiva delle sue accresciute proiezioni internazionali, il **ruolo propulsivo e strategico dell'Ufficio per il Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia**: in questo ambito sono stati rivisitati i piani di controllo coordinato del territorio ed è stata avviata un'ampia gamma di progettualità coordinate e condivise, che hanno consentito di potenziare, con il concorso dei fondi strutturali europei, le dotazioni logistiche e tecnologiche delle Forze di polizia, aumentandone, in un quadro armonico e condiviso, le capacità operative.

E' stato infine rivisitato l'assetto organizzativo degli organismi interforze con la costituzione del nuovo "**Polo dell'Anagnina**", che vede finalmente riuniti in un'unica e funzionale struttura logistica gli **uffici antimafia, antidroga ed anticrimine** in cui lavorano fianco a fianco **561 operatori della Polizia di Stato**, **280 dell'Arma dei Carabinieri**, **244 della Guardia di Finanza**, affiancati dal personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno, da specialisti del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Penitenziaria.

La piena integrazione operativa di queste tre importanti strutture costituisce un sicuro arricchimento del sistema sicurezza del Paese, che oggi può contare su un moderno ed efficiente *network* di organismi centrali interforze specializzati nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie di

prevenzione e contrasto alla criminalità comune ed organizzata in tutte le sue espressioni.

La cura e l'attenzione rivolta al riordino funzionale e organizzativo dell'articolato sistema del coordinamento delle forze di polizia, non ha però distratto i vertici del Dipartimento dall'altrettanto prioritario e fondamentale compito di **amministrare e dirigere la prima forza di polizia a competenza generale** del nostro Paese: **la Polizia di Stato.**

Nel nuovo assetto organizzativo, un ruolo particolarmente significativo è stato assegnato dal legislatore del 2000 alle **Direzioni Interregionali** per attuare una ripartizione più equilibrata e razionale tra centro e periferia delle **funzioni di organizzazione, amministrazione e gestione** del personale e delle risorse tecnico-logistiche e patrimoniali della Polizia di Stato.

Particolare è stato l'impegno per costituirle e metterle a regime, facendole passare da una mera previsione normativa ad una concreta realtà operativa.

E' una realtà anche il "**Polo logistico di Via Tuscolana**", che rappresenta la "cabina di regia" delle strategie operative della Polizia di Stato nella prevenzione e nel contrasto delle varie forme di criminalità e terrorismo.

Il processo di razionalizzazione delle strutture centrali passa inoltre attraverso la piena funzionalità del complesso di Ponte Galeria e del Centro Polifunzionale di Spinaceto che ospita i NOCS e le Fiamme Oro, del Polo formativo e di aggiornamento di Nettuno per i quadri intermedi della Polizia di Stato e del Polo Sanitario in fase di progettazione.

Analoghe iniziative infrastrutturali sono in corso sull'intero territorio nazionale, per realizzare l'aggiornamento e la razionalizzazione degli Uffici anche in molte aree metropolitane: Frosinone, Biella, Catania, Napoli,

Sassari e Milano, solo per citare le ultime realizzazioni compiute o in fase di definizione.

Il filo conduttore di questi e di altri progetti avviati è stato quello di costruire un **sistema nazionale della sicurezza** sempre più **integrato** ed **efficiente**, in grado di far fronte sia alla dimensione transnazionale dei grandi fenomeni criminali che alla crescente domanda di sicurezza "ravvicinata" che proviene dai cittadini.

Anche in Italia, infatti, si è ormai affermata la filosofia della "sicurezza partecipata", che si pone l'obiettivo di individuare soluzioni condivise in grado di favorire processi collaborativi con tutte le componenti della società civile.

E' in tale ottica che sono state stipulate una serie di **convenzioni con qualificati *partner* istituzionali e con grandi aziende del settore privato** per vigilare sulla sicurezza delle principali infrastrutture informatiche e telematiche e delle comunicazioni del nostro Paese.

Nel medesimo solco progettuale, oltre al consolidamento della figura del poliziotto di quartiere , è stato ideato il primo "**Commissariato di P.S. on-line**", con l'obiettivo di avvicinare sempre di più la Polizia di Stato al cittadino su tutti i territori, sia reali che "virtuali", e di comprendere meglio le sue esigenze per individuare, con la partecipazione attiva dei soggetti interessati, le soluzioni da loro stessi condivise e quindi più utili ed opportune.

Una particolare menzione merita il **progetto integrato di video-sorveglianza** che si sta sviluppando sulle **autostrade**, nelle **stazioni ferroviarie**, nei **porti** e lungo le **fasce costiere**.

Ai notevoli sforzi profusi sul piano organizzativo ha corrisposto un **sempre maggiore impegno sul versante operativo**, che anche nel 2005 ha consentito alla Polizia di Stato di conseguire **importanti risultati**, per i quali, tuttavia, ha pagato un **pesante e doloroso contributo**.

Con deferente omaggio al loro sacrificio, vorrei ricordare in questa prestigiosa sede, che ospita il **Sacrario della Polizia di Stato** a memoria dei suoi eroi, i **9 caduti per servizio** del 2005, dei quali **7 vittime del dovere**.

La consistente presenza sul territorio, l'impegno, la dedizione e lo spirito di sacrificio con cui gli operatori della Polizia di Stato svolgono il loro servizio sono inoltre testimoniati dai **2.206 feriti**, **1.322 dei quali in attività di ordine pubblico**.

Tra i risultati ottenuti nell'**azione di contrasto alla criminalità**, vale la pena di citare le **658 operazioni effettuate nel 2005**, che hanno portato all'**arresto di 4.889 persone** di cui **106 latitanti**.

Massimo è stato inoltre l'impegno rivolto a tutelare la sicurezza dei cittadini dalla **minaccia posta dal terrorismo**, in uno scenario internazionale tuttora fortemente condizionato da forti tensioni, e specie alla luce del concomitante svolgimento nel nostro Paese di importanti eventi di rilevanza globale.

Nell'**attività di prevenzione e controllo del territorio**, la Polizia di Stato è impegnata nell'arco delle 24 ore con più di **7.000 equipaggi** quotidiani delle **Volanti** e con i **Reparti Prevenzione Crimine**, che nel corso del 2005 hanno effettuato **9.908 interventi**, impiegando **47.621 equipaggi**.

L'**immigrazione clandestina** e la conseguente azione di contrasto rappresentano un settore di intervento quasi interamente affidato alla Polizia di Stato, che ha dovuto decuplicare gli organici dei vecchi uffici stranieri delle Questure, oggi più moderni uffici immigrazione al cui lavoro si deve,

nel solo 2005, l'**allontanamento** dal territorio nazionale di **54.306** immigrati irregolari.

La tutela della sicurezza investe molti ambiti, e le sue componenti sono varie e diversificate. Attraverso le sue "**Specialità**", la Polizia di Stato non trascura aspetti particolari, la cui partecipazione al **mantenimento di un elevato livello di sicurezza pubblica** è imprescindibile e vitale.

Ho già fatto riferimento alla immigrazione irregolare, settore in cui la **Polizia di Frontiera** fornisce un contributo importante controllando i punti di accesso nel territorio nazionale.

Altro settore rilevante è quello della **mobilità autoveicolare**.

Nel corso del 2005, la **Polizia Stradale** ha impiegato **526.308 pattuglie** in molteplici attività di controllo e vigilanza quasi esclusivamente autostradali sulle grandi arterie del traffico extraurbano.

Anche la **Polizia Ferroviaria**, nell'ambito delle sue competenze per la prevenzione e la repressione dei reati e per la tutela dell'ordine pubblico e l'incolumità dei cittadini in ambito ferroviario su tutto il territorio nazionale, costituisce un importante presidio per la sicurezza, basti pensare al pattugliamento dei convogli ferroviari, che hanno consentito tre anni orsono la più importante svolta nell'indagine sulle **Brigate rosse** con l'eroico sacrificio del Sovr. Emanuele PETRI.

La **Polizia Postale e delle Comunicazioni**, che negli ultimi anni ha affiancato alle tradizionali mansioni di vigilanza sulla regolarità dei servizi postali l'attività di controllo dei "territori virtuali", ospiterà il "**Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche**", che rende la Specialità punto di riferimento delle aziende e degli enti gestori di servizi pubblici di interesse nazionale, nell'attività di protezione dei propri sistemi informatici da possibili attacchi o minacce criminali o eversive.

In relazione all'emergente fenomeno della pedo pornografia on line, la legge 6 febbraio 2006 n. 38 ha inoltre disposto l'istituzione, sempre presso il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, del "**Centro Nazionale per il contrasto della Pedopornografia sulla rete Internet**", che si troverà ad interagire con organi istituzionali, con l'Ufficio Italiano Cambi, con Internet Service Provider, con associazioni ed organizzazioni non governative.

Concludo rivolgendomi a voi, allievi del **95° Corso** che superato il primo anno di tirocinio state già frequentando il Master di 2° livello in Scienze della Sicurezza; e a voi, allievi del **96° Corso**, che avete appena iniziato il vostro percorso di formazione nelle aule di questo glorioso Istituto.

Nel **vostro** entusiasmo e nel **vostro** impegno vedo la speranza ed il futuro del **nostro** domani. Sappiate custodire intatto questo entusiasmo, perchè quello che avete scelto è un mestiere difficile.

Rappresentare un saldo e affidabile punto di riferimento per il Paese e per i cittadini richiede infatti non solo professionalità e conoscenze tecniche, ma anche e soprattutto spirito di sacrificio e capacità di farsi carico in prima persona di decisioni delicate e di grandi responsabilità.

Preparatevi quindi ad affrontare con ottimismo e serena consapevolezza le sfide che vi attendono, e richiamandovi costantemente alla forza delle nostre tradizioni ed alla saldezza delle nostre radici rivolgete fiduciosi lo sguardo al futuro.

Dichiaro aperto l'anno accademico !